

**D.lgs. 152/2006, art. 20 della l.r. 40/1998, DGR n. 12-8931 del 09.06.2008
Valutazione Ambientale Strategica (Vas) della Variante Generale al PRGC del Comune
di Caselette**

Contributo tecnico per l'espressione del Parere motivato

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dell'Organo Tecnico della VAS, ai fini dell'espressione del "parere motivato" del Comune di Caselette, con il supporto di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino ed Arpa, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) riguardante la variante generale al PRGC del Comune di Caselette. I riferimenti normativi per la definizione della procedura derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Con la conclusione della fase di verifica, avvenuta con la Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione della proposta tecnica di progetto preliminare di Variante generale al P.R.G.C., con la quale si è adottato altresì il Documento Tecnico preliminare di VAS – Fase di specificazione dal quale si evidenzia la necessità di assoggettare la variante generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Caselette alla procedura VAS ai sensi della L.R. 40/98 secondo la procedura della L.R. 1/07.

Risulta quindi parte integrante della variante il Rapporto Ambientale predisposto ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, che è stato posto in pubblicazione dal 05/06/2017 al 03/08/2017 unitamente al programma di interventi, per garantire il processo di informazione e partecipazione del pubblico alla procedura in oggetto.

Nell'ambito delle attività della Conferenza di co-pianificazione per il processo di Vas è stato attivato il processo di consultazione delle autorità con competenze ambientali identificate nei seguenti soggetti:

Regione Piemonte Direzioni regionali: Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Città metropolitana di Torino

Arpa Piemonte

L'Organo Tecnico per la Vas, appositamente costituito, ha operato per la raccolta dei contributi dei vari Enti ambientalmente competenti, per l'esame degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni pervenute e per la definizione dei contenuti del "parere motivato" da esprimere da parte del Comune di Caselette tramite l'Organo Tecnico per la VAS, che rappresenta, ai sensi della DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, l'autorità preposta alla valutazione ambientale strategica.

2. I CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La variante generale risponde agli obiettivi definiti dal programma Urbanistico Comunale, approvato con Del. CC. n. 19 del 28/04/2016 e contiene cinque assi strategici:

1) Qualità paesaggistica e ambientale del territorio

Salvaguardia delle aree di interesse naturalistico

Salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree agricole di pregio

- Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
 - Recupero di parte del territorio compromesso
- 2) Qualità del paesaggio industriale / produttivo
- Rigenerazione delle aree industriali
 - Riorganizzazione/razionalizzazione delle aree produttive
- 3) Qualità del paesaggio urbano
- Rivitalizzazione del centro storico e dei nuclei storici
- 4) Qualità ed efficienza delle infrastrutture
- Adeguamento della viabilità
- 5) Qualità turistica ricettiva
- Valorizzazione delle strutture ricettive del territorio

Oltre agli obiettivi di valorizzazione delle risorse naturali, la variante intende prevedere un miglioramento del tessuto urbano attraverso la trasformazione e la riqualificazione urbanistica di aree già edificate. Questo consente di prevedere un incremento massimo di circa il 10% della capacità insediativa attuale limitando il consumo di suolo fertile. Anche per quanto riguarda le nuove attività produttive che vorranno insediarsi sul territorio comunale andranno a collocarsi prioritariamente laddove ci siano fabbricati idonei dismessi o sottoutilizzati.

Tra i principi informativi posti alla base della redazione della Variante Generale, vi è quello della perequazione urbanistica, strumento ritenuto utile a promuovere e governare gli interventi di trasformazione urbana per l'ottenimento dei benefici collettivi allo scopo di ridurre eventuali negatività che potrebbero ricadere solo a carico di alcuni a fronte di positività generate solo a favore di pochi, non solo per l'evidente intrinseca eticità del principio, ma anche per le migliori precondizioni attuative che determina.

L'intervento di maggior rilevanza consiste nella realizzazione di una variante alla viabilità esistente, tramite l'apertura di un nuovo tronco stradale, nel tentativo di sollevare il centro urbano dall'attuale flusso di traffico molto elevato in uscita dal comune verso la città di Torino proveniente da Nord, che attualmente rende pericolosi alcuni tratti di Strada Contessa in cui la carreggiata si restringe al punto da rendere impossibile la realizzazione di un camminamento pedonale protetto.

La viabilità individuata segue il tracciato proposto dal PTCP2 per un primo tratto, collegando la SP 181 con la SP 24.

3 I TERMINI E LE FINALITÀ DELLA VAS

A pagina 15 del Rapporto Ambientale sono riportati gli obiettivi della VAS, con specifico riferimento ai contenuti della D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 e dell'allegato F della LR 40/98 "Informazioni relative alla compatibilità ambientale" che stabilisce i principali contenuti dell'analisi.

A pag. 82 del Rapporto Ambientale vi è l'analisi degli obiettivi di sostenibilità internazionale e comunitaria.

4 ANALISI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La documentazione consiste in:

- Rapporto Ambientale (DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931)
- Allegato 1 al rapporto ambientale – Valutazione di incidenza su SIC B.ta Grangiotto
- Allegato 2 al rapporto ambientale – schede degli interventi
- Allegato 3 al rapporto ambientale – Tav. 1 "Elementi a vulnerabilità ambientale"
- Allegato 4 al rapporto ambientale – Tav. 2 "Elementi a vulnerabilità territoriale"
- Sintesi non tecnica

L'inquadramento territoriale è ben sviluppato e sono state individuate correttamente le criticità attuali del territorio, i potenziali impatti delle azioni previste e le potenzialità territoriali che lo strumento urbanistico intende incrementare.

L'esplicitazione della variante e delle relative azioni appare puntuale e dettagliata e fa perno su gli obiettivi di sostenibilità di riferimento.

L'analisi di coerenza interna-esterna è stata effettuata in modo sufficiente.

Non tutti i parametri ambientali e le tematiche segnalate in fase di specificazione sono stati trattati, per cui vengono di seguito riportate alcune considerazioni aggiuntive, in parte desunte dai pareri degli Enti coinvolti ed in parte formulate dall'OT per la VAS, rispetto agli indicatori trattati nel R.A.

5 ASPETTI AMBIENTALI

L'ipotesi di trasformazione urbanistica prevista, seppur relativa ad un ambito urbanizzato, interferisce direttamente con tutte le componenti ambientali normalmente analizzate nell'ambito dei processi di valutazione ambientale strategica.

Il tipo di interventi previsti e l'area territoriale interessata richiedono di analizzare e valutare i potenziali impatti relativi all'insieme delle componenti che caratterizzano la dimensione ambientale dell'ambito oggetto di intervento.

Gli aspetti ambientali vengono trattati nel Cap. 3 del R.A. a partire da pag. 32. Al paragrafo 3.2 vengono elencate le componenti ambientali da indagare.

Le analisi proposte nel rapporto affrontano le principali criticità ambientali connesse con le variazioni di destinazioni d'uso previste e definiscono brevemente le modalità di analisi o le tecniche utilizzate per valutare e minimizzare gli impatti prevedibili.

Non tutti i parametri a suo tempo definiti con la relazione di scoping sono stati approfonditi.

Di seguito sono definiti i principali problemi individuati, i metodi di analisi previsti e le soluzioni individuate oltre che le indicazioni emerse dal successivo lavoro istruttorio.

Sono state aggiunte considerazioni e valutazioni anche su parametri non indagati specificatamente dal Rapporto Ambientale, ma ritenuti necessari ad una sua compiuta trattazione.

Aria

Il tema è trattato al cap. 3.2.1 a pag. 33.

In merito alla mobilità si segnala che nelle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali e da attività ricreative e sportive occorrerà avere uno specifico studio sul traffico, al fine di valutare gli eventuali provvedimenti sul trasporto pubblico e sulla mobilità sia privata che ciclo-pedonale.

Consumo di suolo

E' trattato al cap. 3.2.3 da pag. 37, anche se non in modo approfondito in relazione alle specifiche proposte (viabilità, attività estrattive, ambiti residenziali ecc.).

Una valutazione degli impatti e le conseguenti mitigazioni sono affrontate al paragrafo 8 di pag. 102 ed i relativi interventi di mitigazione al paragrafo 11 di pag. 109.

In particolare per le previsioni nelle ex aree di cava, si raccomanda di individuare meccanismi privilegiati che garantiscano la realizzazione delle operazioni di riqualificazione e bonifica delle aree verdi e naturali in concomitanza con gli interventi di realizzazione delle aree di trasformazione edilizia.

Risorse Idriche

Nel R.A. il tema viene affrontato al paragrafo 3.2.2 d pag. 34.

Una valutazione degli impatti e le conseguenti mitigazioni sono affrontate al paragrafo 8 di pag. 102 ed i relativi interventi di mitigazione al paragrafo 11 di pag. 110.

Scarichi e fognature

Nel R.A. non viene affrontato in modo specifico il tema.

Non appare sufficientemente approfondita l'analisi della compatibilità della rete di adduzione fognaria ed il suo collegamento con l'impianto terminale di depurazione con i nuovi carichi residenziali previsti; si rendono necessari alcuni approfondimenti (sviluppo della rete, nodi critici, giudizio di compatibilità della stessa a cura del gestore) da tenere in considerazione nelle NTA.

Rumore

Le nuove previsioni d'uso del suolo individuate dalla variante urbanistica sono state oggetto delle necessarie analisi e valutazioni previste dalla normativa nazionale e regionale per la tutela dell'ambiente in materia di clima acustico. Nel Rapporto Ambientale il tema è affrontato al paragrafo 3.2.11 di pag. 77.

A seguito dell'istruttoria si evidenzia che occorrerà approfondire gli accostamenti critici che si verranno a creare tra destinazioni d'uso differenti.

Va inoltre minimizzata l'esposizione della nuova zona residenziale al rumore prodotto da attività sportive e dal traffico veicolare esistente e/o futuro.

Per le altre aree non si ravvisano particolari problematiche.

Rifiuti

Nel Rapporto Ambientale il tema viene affrontato in modo specifico nelle misure di mitigazione degli impatti, pag. 112.

In linea generale va individuato l'obiettivo di minimizzare la quantità dei rifiuti prodotti, allineandosi alle pratiche gestionali in materia, e va indicato che la gestione dei rifiuti comprenda la raccolta differenziata con una separazione all'origine delle categorie di rifiuti non compatibili tra di loro, per minimizzare l'onere economico ed ambientale legato allo smaltimento.

Biodiversità ed ecosistemi

Il tema è oggetto di specifica trattazione al paragrafo 3.2.5 pag. 42 (biodiversità) e paragrafo 3.2.8 pag. 58 (ecosistemi).

Le analisi effettuate dal R.A. individuano per le aree interessate da nuove previsioni urbanistiche delle misure specifiche di mitigazione e di compensazione. Manca però una visione complessiva del territorio, anche rappresentata da idonee cartografie, che inserisca tali misure mitigative e compensative nel contesto di area vasta al fine di individuare e preservare i corridoi ecologici esistenti.

In merito alle superfici boscate occorre tener presente la normativa specifica, in particolare la L.R. 4/2009 per quanto riguarda la trasformazione del bosco.

Va riservata una particolare attenzione alla manutenzione della vegetazione lungo i rii e torrenti, importante elemento da un punto di vista paesaggistico ed ecologico oltre che idraulico.

Energia

Il tema non è trattato in modo specifico nel Rapporto Ambientale (vi è un breve accenno a pag. 67).

E' necessario che gli strumenti di Piano comprendano indicazioni e disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici (residenziali, produttivi e commerciali).

Le Norme Tecniche di Attuazione devono prevedere i criteri di contestualità e di uso sostenibile dell'energia per garantire la compatibilità ambientale degli interventi.

Si ritiene quindi che tali contenuti, qualora recepiti ed inseriti, garantiscano la sostenibilità ambientale ed energetica degli interventi previsti nell'area di trasformazione urbanistica oggetto dell'iniziativa.

Siti contaminati

Il tema non è oggetto di specifica trattazione nel R.A.

Nelle schede normative-progettuali delle NTA viene indicata per le aree dismesse da attività produttive la necessità di bonifica dell'intera area; pare più opportuno indicare la necessità di accertamento della eventuale contaminazione dei siti dismessi ai fini dell'eventuale bonifica. Nel caso in cui i siti siano effettivamente inquinati e necessitino di bonifica, le nuove destinazioni d'uso dovranno essere compatibili coi risultati delle analisi di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Le aree interessate da interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale dovranno essere oggetto di un progetto in cui siano dettagliati gli interventi di riqualificazione naturalistica.

A seguito della demolizione, in presenza di eventuali materiali contenenti amianto si dovrà procedere se del caso alla valutazione del rischio legato al potenziale rilascio di fibre nell'aria.

Inquinamento luminoso

Il tema non è affrontato nel rapporto Ambientale.

Considerando la tipologia di interventi della variante, le infrastrutture viarie e gli spazi pubblici che si intendono realizzare, è probabile comunque che si determinino alterazioni del livello di inquinamento luminoso.

Vi è dunque la necessità che nell'ambito dell'attività di pianificazione degli interventi si adottino tutte le misure necessarie al fine di limitare la dispersione di flusso luminoso quali ad esempio: l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la riduzione dei livelli di illuminazione stradale nelle ore di minor traffico ed in generale una regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione decorativa, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.

A questo fine il programma di interventi dovrà prevedere per tutte le opere previste, il rispetto dei limiti e le disposizioni tecniche stabilite dalla L.R. 31 del 24/3/00, le Norme UNI 10819, le Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico redatte dalla regione Piemonte approvate con D.G.R. 29-4373 del 20 novembre 2006 e le Linee Guida per l'applicazione della L.R.31/00 emanate dalla Provincia di Torino con deliberazione del Consiglio Provinciale n°330414 del 10 febbraio 2004.

6 ASPETTI PAESAGGISTICI

Nel R.A. l'argomento è trattato al paragrafo 3.2.9.

Caselette ricade all'interno dell'ambito paesaggistico n. 37 "Anfiteatro morenico di Avigliana" ai margini dell'ambito n. 38 "Bassa V. Susa" del Piano paesaggistico Regionale. L'unità di paesaggio 3705 a cui il Comune appartiene, viene descritta come "naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza ed integrità".

Nel Comune sono inoltre presenti e segnalati dal PPR componenti storico culturali di elevato pregio.

Il Comune è caratterizzato da componenti percettivo-identitarie di elevata qualità paesaggistica: fulcri visivi, punti di vista panoramici, percorsi panoramici.

Il paesaggio, che costituisce il contesto entro cui la variante di colloca, dovrà essere valutato come il risultato dell'interazione tra componenti di natura morfologica, vegetazionale, colturale ed insediativa. Dovranno essere approfondite le valutazioni delle potenziali trasformazioni che tali componenti potranno subire in seguito all'attuazione della variante con particolare riferimento agli elementi di pregio segnalati dal PPR.

Per quanto riguarda la componente "morfologica", che definisce la conformazione del territorio comunale, dovranno essere approfondite le analisi delle ricadute degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio comunale, specificando ad es. se essi determinano la perdita di punti di vista privilegiati, la compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica, il deterioramento di coni ottici, panorami e quinte sceniche o la rottura di ricorrenze significative. Tali analisi dovranno portare all'individuazione di possibili indicazioni normative volte alla mitigazione/compensazione di eventuali effetti e ricadute di carattere ambientale.

Dovrà inoltre essere analizzata l'eventuale interferenza con la componente boscata, specificando se gli interventi promossi dal piano determinano la frammentazione o cancellazione di macchie di vegetazione boschiva, anche di dimensioni ridotte. In particolare gli interventi di riqualificazione e trasformazione delle ex cave potrebbero comportare la riduzione della permeabilità ecologica tra i diversi ambiti ed implicazioni sugli incendi; ne deriva che gli effetti sulla vegetazione conseguenti alla realizzazione della variante saranno importanti e dovranno essere attentamente valutati nella loro sostenibilità.

Un altro aspetto importante è l'incidenza della variante sul paesaggio agrario/culturale, relativamente alla quale va fatto un approfondimento con adeguate analisi e valutazioni.

Va posta attenzione al ruolo di presidio che il paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo le condizioni ecosistemiche e la realizzazione di una rete ecologica locale. In merito si ricorda l'orientamento strategico del PPR che nell'ambito di paesaggio 37 riporta che "occorre mantenere/ripristinare le superfici prative stabili quali primaria componente paesaggistica ed ambientale in quanto coltura di basso impatto, ad elevata biodiversità, protettiva del suolo e delle falde da erosione ed inquinamento che concorrono a fissare i gas serra".

Per le ex cave si richiede la presentazione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area, attraverso uno studio naturalistico-paesaggistico per migliorare la connettività biologica ed ecologica con riferimento anche al versante di interesse ecosistemico del monte

Musinè. In merito alla riqualificazione dell'area si chiede di porre particolare attenzione al contesto paesaggistico-ambientale, esplicitando maggiormente i criteri progettuali da adottare per l'armonizzazione complessiva dell'area.

Riguardo all'inserimento paesaggistico degli interventi previsti, il Rapporto Ambientale considera gli obiettivi di qualità paesaggistica, così come individuati dal D. Lgs. 42/2004, ai quali riferirsi ai fini della progettazione definitiva degli interventi.

7 PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio costituisce un fascicolo allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 3) e contiene idonee indicazioni sia per quanto attiene gli indicatori selezionati che per le tempistiche di aggiornamento e trasmissione degli stessi.

Si suggerisce di inserire tra gli indicatori previsti anche indicatori che valutino l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale.

8 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Risulta opportuno inquadrare le mitigazioni e compensazioni in un quadro complessivo relativo all'intero territorio comunale, anche producendo analisi di area vasta da salvaguardare.

In particolare vanno definite nel dettaglio le misure ritenute necessarie per compensare la perdita di suolo agricolo e gli impatti sulla componente "ecosistemi e biodiversità".

Le NTA devono riportare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile che si ritiene siano fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

9 ESITI DELLE CONSULTAZIONI E DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Il Comune di Caselette ha gestito il procedimento nel seguente modo:

- adozione (Del. CC n. 19 del 28/04/2016) e la pubblicazione (dal 05/05/2016 al 03/06/2016) della proposta tecnica di progetto preliminare;
- adozione (Del. CC n. 40 del 01/08/2016) e la pubblicazione (dal 04/08/2016 al 05/09/2016) degli atti integrativi alla proposta tecnica di progetto preliminare;
- adozione (Del. CC n. 27 del 29/05/2017) e la pubblicazione (dal 05/06/2017 al 03/08/2017) del progetto preliminare di variante generale;
- recepimento delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in relazione al progetto preliminare di cui sopra (Del. G.C. n. 93 del 25/09/2017);
- trasmissione della proposta tecnica di progetto definitivo e convocazione della II conferenza di copianificazione;

A seguito delle tre sedute della Conferenza dei Servizi del 06/11/2017, del 18/01/2018 e del 28/03/2018 sono pervenuti i seguenti contributi:

- Regione Piemonte prot. PEC del 18 ottobre 2012, della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore valutazione di Piani e programmi e Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione area metropolitana e Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico
- Città Metropolitana di Torino, prot. 38387 del 27 marzo 2018 dell'Area territorio, Trasporti e Protezione Civile - Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica (in arrivo al Comune di Caselette prot. 0001831 del 27 marzo 2018)
- ARPA Piemonte prot. 94561 del 31.10.2017 (in arrivo al Comune di Caselette prot. 0005482 del 02 novembre 2017)
- Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino prot. 4722-34.10.01/62 del 26 marzo 2018(in arrivo al Comune di Caselette prot. 0001812 del 26 marzo 2018)

Le considerazioni emerse in sede di consultazione e contenute nei pareri espressi sono state prese in considerazione e discusse; esse trovano riscontro sia all'interno delle singole analisi sulle componenti ambientali sopra descritte, sia all'interno delle prescrizioni e indicazioni contenute nel successivo paragrafo "Conclusioni".

10 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto premesso,

- tenuto conto delle motivazioni poste alla base della variante proposta e del relativo documento riguardante il programma di interventi;
- considerati i contenuti della variante generale del Comune di Caselette, descritti in premessa al presente documento, gli esiti delle consultazioni delle autorità competenti individuate in materia ambientale, nonché le osservazioni effettuate nel corso delle Conferenze dei Servizi;
- visto il Rapporto Ambientale che accompagna la variante e gli esiti dell'istruttoria condotta con il contributo delle Direzioni regionali interessate, della Città Metropolitana di Torino e dell'ARPA Piemonte;

Si valuta che la Variante generale del Comune di Caselette sia compatibile dal punto di vista ambientale tenuto conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni emerse in fase istruttoria, come di seguito riportate.

PRESCRIZIONI DA RECEPIRE

Aria

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

per le piste ciclabili devono essere previsti appositi spazi per il parcheggio delle biciclette

Raccomandazioni di carattere ambientale:

nelle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali e da attività ricreative e sportive occorrerà avere uno specifico studio sul traffico, al fine di valutare gli eventuali provvedimenti sul trasporto pubblico e sulla mobilità sia privata che ciclo-pedonale.

Rumore

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

occorrerà approfondire gli accostamenti critici che si verranno a creare tra destinazioni d'uso differenti.

Va inoltre minimizzata l'esposizione della nuova zona residenziale al rumore prodotto da attività sportive e dal traffico veicolare esistente e/o futuro.

Biodiversità ed ecosistemi

Raccomandazioni di carattere ambientale:

Manca una visione complessiva del territorio, anche rappresentata da idonee cartografie, che inserisca tali misure mitigative e compensative nel contesto di area vasta al fine di individuare e preservare i corridoi ecologici esistenti.

In merito alle superfici boscate occorre tener presente la normativa specifica, in particolare la L.R. 4/2009 per quanto riguarda la trasformazione del bosco.

Va riservata una particolare attenzione alla manutenzione della vegetazione lungo i rii e torrenti, importante elemento da un punto di vista paesaggistico ed ecologico oltre che idraulico.

Rifiuti

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

relativamente alle nuove edificazioni o alla riqualificazione di aree è necessario prevedere la localizzazione di punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni di R.S.U.

Inquinamento luminoso

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Tutte le opere previste nell'ambito dell'area di trasformazione devono garantire il rispetto dei limiti e le disposizioni tecniche stabilite dalla L.R. 31 del 24/3/00, le Norme UNI 10819, le Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico redatte dalla Regione Piemonte approvate con D.G.R. 29-4373 del 20 novembre 2006 e le Linee Guida per l'applicazione della L.R.31/00 emanate dalla Provincia di Torino con deliberazione del Consiglio Provinciale n°330414 del 10 febbraio 2004.

Risorse idriche

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

- inserire un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D. lgs 152/2006

Approfondimenti propedeutici alla definizione delle ulteriori fasi di progettazione:

E' necessario che sia indicata la necessità di ottenere un parere tecnico di compatibilità con il Piano d'Ambito del gestore delle infrastrutture idriche ed acquedottistiche.

Scarichi e fognature

Approfondimenti propedeutici alla definizione delle ulteriori fasi di progettazione:

si rendono necessari alcuni approfondimenti (sviluppo della rete, nodi critici, giudizio di compatibilità della stessa a cura del gestore) da tenere in considerazione nelle NTA.

Suolo e Consumo di suolo

Approfondimenti propedeutici alla definizione delle ulteriori fasi di progettazione:

Si raccomanda nelle ex aree di cava di individuare meccanismi procedurali che garantiscano la realizzazione delle operazioni di riqualificazione e bonifica delle aree verdi e naturali in concomitanza con gli interventi di realizzazione delle aree di trasformazione edilizia.

Energia

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Vanno inserite indicazioni e disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni energetiche dei nuovi edifici (residenziali, produttivi e commerciali).

Siti contaminati

Prescrizioni normative da introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione:

Per le aree dimesse da attività produttive indicare la necessità di accertamento della eventuale contaminazione ai fini di un'eventuale bonifica.

E' necessario inoltre definire meglio le indicazioni relative alla necessità di bonifica delle aree ed alla eventuale presenza di amianto negli edifici da demolire.

Nelle schede normative-progettuali delle NTA pare opportuno indicare la necessità di accertamento della eventuale contaminazione dei siti dismessi ai fini dell'eventuale bonifica. Nel caso in cui i siti siano effettivamente inquinati e necessitino di bonifica, le nuove destinazioni d'uso dovranno essere compatibili coi risultati delle analisi di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Le aree interessate da interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale dovranno essere oggetto di un progetto in cui siano dettagliati gli interventi di riqualificazione naturalistica.

A seguito della demolizione, in presenza di eventuali materiali contenenti amianto si dovrà procedere se del caso alla valutazione del rischio legato al potenziale rilascio di fibre nell'aria.

Paesaggio

Raccomandazione di carattere generale:

Dovranno essere approfondite le analisi delle ricadute degli interventi previsti sulla percezione del paesaggio comunale specificando ad es. se essi determinano la perdita di punti di vista

privilegiati, la compromissione di elementi di forte presa visiva ed estetica, il deterioramento dei coni ottici, panorami e quinte sceniche o la rottura di ricorrenze significative. Tali analisi dovranno portare all'individuazione di possibili indicazioni normative volte alla mitigazione/compensazione di eventuali effetti e ricadute di carattere ambientale.

Dovrà essere analizzata l'eventuale interferenza con la componente boscata, specificando se gli interventi promossi determinano la frammentazione o la cancellazione di macchie di vegetazione boschiva.

Nel caso di autorizzazione alla variazione di trasformazione de bosco, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

Un altro aspetto importante è l'incidenza della variante sul paesaggio agrario/colturale, relativamente alla quale va fatto un approfondimento con adeguate analisi e valutazioni sugli interventi.

Va posta attenzione al ruolo di presidio che il paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo le condizioni ecosistemiche e la realizzazione di una rete ecologica locale.

Per le ex cave si richiede la presentazione di un progetto di riqualificazione ambientale dell'area, attraverso uno studio naturalistico-paesaggistico per migliorare la connettività biologica ed ecologica con riferimento anche al versante di interesse ecosistemico del monte Musinè. In merito alla riqualificazione dell'area si chiede di porre particolare attenzione al contesto paesaggistico-ambientale, esplicitando maggiormente i criteri progettuali da adottare per l'armonizzazione complessiva dell'area.

Monitoraggio

Indicazioni per il monitoraggio

Al fine di controllare gli effetti ambientali significativi deve essere effettuato un monitoraggio che accompagni il percorso di attuazione della variante. Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti ed alla tempestiva individuazione di eventuali effetti ambientali negativi imprevisi per adottare le opportune misure correttive.

Si suggerisce di inserire tra gli indicatori previsti anche indicatori che valutino l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale

Si intende istruita ed ammessa ogni altra prescrizione o raccomandazione presente sui pareri di Regione Piemonte, Provincia di Torino ed ARPA citati al precedente paragrafo 9 ed allegati integralmente.

Bussoleno, lì aprile 2018

L'organo tecnico per la VAS
Dott. Mauro PARISIO